

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA  
Via IV Novembre 149 Tel. 689.121 63.521 61.460 689.845  
INTERURBANE Amministrazione 684.706 - Redazione 670.495

DIREZZI D'ABBONAMENTO	Anno	Sem	Trim.
UNITA' (con edizione del lunedì)	6.250	3.250	1.700
RINASCITA	1.200	600	—
VIE NUOVE	1.800	1.000	500

Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/29133

PUBBLICITÀ: mm. colonna - Commercial: Cinema L. 150 - Domestico L. 200 - Lett. spettacolo L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia L. 130 - Finanziaria, Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivoluzioni (SP) - Via del Parlamento 9 - Roma - Tel. 688.511 2-3-4-5 e succurs. in Italia

# Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXI (Nuova Serie) - N. 356

VERNERDI' 24 DICEMBRE 1954

40.000 abbonamenti per il 1955!

Gli "Amici", di Bari hanno raccolto altri 15 nuovi abbonamenti, quelli di Siena 12

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

## IL RIARMO TEDESCO APPROVATO DAI GOVERNATIVI ALLEATI AI MONARCHICI E AI FASCISTI Togliatti smaschera gli inganni dei fautori dell'UEO e chiama il popolo a lottare contro i piani di guerra

Drammatiche e coraggiose dichiarazioni di Melloni e Bartesaghi che hanno votato contro gli accordi insieme ad altri tre d.c.

Ventotto deputati democristiani appoggiano l'emendamento Melloni per un rinvio di tre mesi

L'ultima fase del dibattito sul riarmo tedesco è cominciata alla Camera alle 10,45, di ieri sotto la presidenza di GRONCHI.

Immediatamente il ministro MARTINO si pronuncia sugli ordini del giorno, accettando come raccomandazione quello del ministro De Marsanich che chiede la denuncia del trattato di pace e respingendo tutti quelli dell'Opposizione, perfino quello di Audisio che propone di escludere i criminali di guerra e le SS dall'esercito europeo. Replica un breve intervento dei presentatori degli ordini del giorno. L'eroina comunista Gina BORELLINI ricorda alla maggioranza il messaggio dei marli antifascisti. Il compagno ALICATA invita i governativi a estremo atto di rispecchiamento, mettendo in luce i pericoli dell'UEO dopo che il Consiglio atlantico ha posto la strategia atomica alla base dell'alleanza con l'Occidente. Ma questo appello è vano e i governativi, spalleggiati dai monarchici e dai

fascisti, respingono anche l'ordine del giorno DI VITTO, che chiede il rinvio del trattato di pace e la considerazione delle decisioni prese dal Consiglio atlantico.

E' ora il compagno GULLO a proporre alla maggioranza almeno una sospensione di sei mesi del dibattito sull'UEO, per esprimerne i necessari dubbi al fine di raggiungere un accordo con l'URSS sul problema tedesco. Ma anche questa proposta cade sotto i voti dei governativi e delle destre. Bartesaghi e Melloni si astengono.

Viene messo ora in discussione l'ordine del giorno di MONTINI (dc) che dice: «La Camera, convinta che l'organizzazione dell'Europa occidentale può contribuire a risolvere la situazione che sta davanti a noi - ho scelto di dichiarare il voto mio e del gruppo nostro a proposito di quest'ordine del giorno, per un motivo principale: perché qui si tratta di schierarsi apertamente contro una posizione che non voglio nemmeno dire se la più equiva, ma desidero dire apertamente che la più menzogna, la più falsa, e quindi anche la più pericolosa. (Commenti al centro).

Tra il fatto di questa posizione e combattendola si mette in luce il punto centrale e decisivo della lotta in cui sono impegnati oggi nel mondo intero i più grandi Stati del mondo e i loro classi dirigenti, i più grandi movimenti di massa organizzati che mai siano esistiti nella storia: sono impegnati tutti i paesi, tutti gli uomini politici, tutti i partiti: sono impegnati la mente, il sentimento di milioni, decine e centinaia di milioni di uomini.

La vera questione sulla quale bisogna prendere posizione è questa: si vuole o non si vuole che faccia ulteriori progressi quell'alleamento della tensione internazionale che già era cominciato negli ultimi mesi e che l'ultimo atteggiamento del gruppo dirigente d.c. ha contribuito a far precipitare. Pietra di paragone, per l'on. Bartesaghi, è stato un ordine del giorno Giuliana Nenni, che chiamava di nuovo il governo ad agire per realizzare la messa al bando delle armi atomiche, internazionalmente, l'on. Moro, il suo, l'on. Martino si sono pronunciati contro l'ordine del giorno Nenni: dinocenza chiaro, essi, anche l'inganno grossolano contenuto nell'ordine del giorno Montini. L'on. Bonfantini, dopo aver annunciato una sua dichiarazione contraria al riarmo tedesco, cede eroicamente alle minacce di misure disciplinari da parte del suo gruppo e si ritirava in albergo, non partecipando alla votazione.

una soluzione concordata e pacifica del problema della unità e della restituzione di una sovranità al popolo tedesco, è la strada del disarmo e soprattutto è la strada del divieto della produzione e dell'impiego delle armi atomiche a scopo distruttivo dell'umanità. Questa strada è aperta e può essere seguita. Questa è la strada delle trattative. Voi dite: sbarriamola questa strada, e in pari tempo proclamiamo di volerla tenere aperta. Sbarriamola con questa raffica, sbarriamola dando vita agli accordi di Londra e di Parigi, facendo risorgere il militarismo tedesco, riarmando mezzo milione di soldati tedeschi, e poi, andiamo avanti per il cammino che con queste decisioni è stato sbarrato!

E' evidente che il complesso che sta alla base di una proposta simile è un grottesco complesso giusuliano - permettetemi questa espressione - è il complesso dell'inganno: è il complesso della menzogna.

una soluzione concordata e pacifica del problema della unità e della restituzione di una sovranità al popolo tedesco, è la strada del disarmo e soprattutto è la strada del divieto della produzione e dell'impiego delle armi atomiche a scopo distruttivo dell'umanità. Questa strada è aperta e può essere seguita. Questa è la strada delle trattative. Voi dite: sbarriamola questa strada, e in pari tempo proclamiamo di volerla tenere aperta. Sbarriamola con questa raffica, sbarriamola dando vita agli accordi di Londra e di Parigi, facendo risorgere il militarismo tedesco, riarmando mezzo milione di soldati tedeschi, e poi, andiamo avanti per il cammino che con queste decisioni è stato sbarrato!

E' evidente che il complesso che sta alla base di una proposta simile è un grottesco complesso giusuliano - permettetemi questa espressione - è il complesso dell'inganno: è il complesso della menzogna.

una soluzione concordata e pacifica del problema della unità e della restituzione di una sovranità al popolo tedesco, è la strada del disarmo e soprattutto è la strada del divieto della produzione e dell'impiego delle armi atomiche a scopo distruttivo dell'umanità. Questa strada è aperta e può essere seguita. Questa è la strada delle trattative. Voi dite: sbarriamola questa strada, e in pari tempo proclamiamo di volerla tenere aperta. Sbarriamola con questa raffica, sbarriamola dando vita agli accordi di Londra e di Parigi, facendo risorgere il militarismo tedesco, riarmando mezzo milione di soldati tedeschi, e poi, andiamo avanti per il cammino che con queste decisioni è stato sbarrato!

E' evidente che il complesso che sta alla base di una proposta simile è un grottesco complesso giusuliano - permettetemi questa espressione - è il complesso dell'inganno: è il complesso della menzogna.

una soluzione concordata e pacifica del problema della unità e della restituzione di una sovranità al popolo tedesco, è la strada del disarmo e soprattutto è la strada del divieto della produzione e dell'impiego delle armi atomiche a scopo distruttivo dell'umanità. Questa strada è aperta e può essere seguita. Questa è la strada delle trattative. Voi dite: sbarriamola questa strada, e in pari tempo proclamiamo di volerla tenere aperta. Sbarriamola con questa raffica, sbarriamola dando vita agli accordi di Londra e di Parigi, facendo risorgere il militarismo tedesco, riarmando mezzo milione di soldati tedeschi, e poi, andiamo avanti per il cammino che con queste decisioni è stato sbarrato!

E' evidente che il complesso che sta alla base di una proposta simile è un grottesco complesso giusuliano - permettetemi questa espressione - è il complesso dell'inganno: è il complesso della menzogna.

## I d.c. francesi decidono di votare contro l'UEO

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE  
PARIGI, 24 mattina. — L'Assemblea francese si è riunita questa mattina per discutere sulla ratifica degli accordi di Parigi per il riarmo della Germania occidentale in un'atmosfera che dibene di ora in ora più incerta e confusa.

Mentre aumenta la tendenza all'astensione, alle 4 di stamane, al termine della riunione del gruppo, si è appreso che il gruppo REP ha deciso di votare contro gli accordi di Parigi. Il gruppo si asterrà invece nella votazione sul trattato relativo alla Saar. Non è stata decisa la disciplina di voto, essendo il gruppo REP ancora indeciso.

Contro questa situazione per lui preoccupante, Mendès France ha sviluppato anche ieri le sue manovre e le sue pressioni, riproponendo lo slogan lanciato ieri, secondo cui un voto favorevole alla ratifica ottenuto grazie a numerosi astensioni, equivarrebbe a un simile argomento. Ella è in dovere di sapere che in questo argomento non vi è ombra di verità. La verità è stata messa alla luce del sole in questi giorni dal primo ministro inglese Churchill, quando ha detto che, mentre ancora durava la guerra, venivano per ordine suo conservate le armi nelle mani dei tedeschi perché se ne potessero servire contro l'alleato sovietico. (Approvazioni a sinistra). La verità è stata messa alla luce del sole dai capi del partito che hanno pubblicato sull'organo del Partito comunista sovietico il 16 dicembre e in cui si documenta il divieto di produzione, di commercio e di impiego delle armi atomiche e termoo-nucleari? Da coloro che vi propongono un patto di sicurezza "collettiva" da chi vi indica la sola strada che porta a una migliore convivenza unitaria dei popoli e degli Stati europei? Da coloro che vi indicano la sola strada che porta a una migliore convivenza unitaria dei popoli e degli Stati europei? Da coloro che vi indicano la sola strada che porta a una migliore convivenza unitaria dei popoli e degli Stati europei?

## Un'ala della D. C. contro l'oltranzismo

La Democrazia cristiana ha strappato alla Camera un voto di approvazione agli accordi di Parigi. Lo paga però con una grave crisi nelle sue file. Ventotto deputati democristiani hanno votato a favore dell'emendamento Melloni, che impedisce la ratifica dell'UEO per un rinvio di tre mesi al negoziato. Lo dicono le cifre della votazione. Su 575 votanti l'emendamento Melloni ha raccolto 279 voti. I deputati di sinistra presenti erano 211. Ci sono dunque 28 voti che sono venuti alla proposta Melloni dal seno della maggioranza. E' da escludere — per l'atteggiamento che hanno tenuto durante tutto il dibattito — che si tratti di voti dai monarchici o dai fascisti (i missini avevano un atteggiamento addirittura insubordinato). E' da escludere anche che essi siano venuti dai liberali (solidi in pieno con la posizione iperita di Martino) e dai parlamentari socialdemocratici, fra cui l'unico dissenziente dagli accordi, l'on. Bonfantini, dopo aver annunciato una sua dichiarazione contraria al riarmo tedesco, cede eroicamente alle minacce di misure disciplinari da parte del suo gruppo e si ritirava in albergo, non partecipando alla votazione.

Il confine dei voti d.c. sulla proposta Melloni è avvenuto non ostante che prima l'on. Del Bo, e poi l'on. Moro in persona — con l'autorità della sua carica — avessero dichiarato in aula — con pessime e infelici motivazioni — la loro recisa opposizione all'emendamento. Era dunque il gruppo dirigente dei deputati democristiani, il quale ufficialmente sceglieva fra la posizione oltranzista Gonella-Bettoli e la posizione di Melloni, l'onorevole al negoziato, scendevano alla seconda. E il ministro Martino, di rincalzo, era intervenuto ad annunciare l'irritato «no» del governo.

Più importante di tutto: questo spostamento in seno al gruppo democristiano si verificava dopo che l'on. Melloni aveva dato alla sua proposta, con un commosso e nobile discorso, una motivazione di significato politico chiarissimo. Altre volte, in altre votazioni di politica estera, si erano levate dal gruppo democristiano voci isolate che divergevano dalla linea ufficiale del partito: si trattava però di altri di moniti, di richiami morali, con una motivazione a carattere sentimentale e genericamente pacifista. Non così il discorso dell'on. Mel-

## Parla Togliatti

Ho scelto, signor Presidente, di dichiarare il mio voto a favore di questo lungo dibattito, al quale il nostro gruppo, onorevoli colleghi, ha partecipato con pieno senso della propria responsabilità, della gravità delle decisioni da prendere e della gravità della situazione che sta davanti a noi — ho scelto di dichiarare il voto mio e del gruppo nostro a proposito di quest'ordine del giorno, per un motivo principale: perché qui si tratta di schierarsi apertamente contro una posizione che non voglio nemmeno dire se la più equiva, ma desidero dire apertamente che la più menzogna, la più falsa, e quindi anche la più pericolosa. (Commenti al centro).

Tra il fatto di questa posizione e combattendola si mette in luce il punto centrale e decisivo della lotta in cui sono impegnati oggi nel mondo intero i più grandi Stati del mondo e i loro classi dirigenti, i più grandi movimenti di massa organizzati che mai siano esistiti nella storia: sono impegnati tutti i paesi, tutti gli uomini politici, tutti i partiti: sono impegnati la mente, il sentimento di milioni, decine e centinaia di milioni di uomini.

La vera questione sulla quale bisogna prendere posizione è questa: si vuole o non si vuole che faccia ulteriori progressi quell'alleamento della tensione internazionale che già era cominciato negli ultimi mesi e che l'ultimo atteggiamento del gruppo dirigente d.c. ha contribuito a far precipitare. Pietra di paragone, per l'on. Bartesaghi, è stato un ordine del giorno Giuliana Nenni, che chiamava di nuovo il governo ad agire per realizzare la messa al bando delle armi atomiche, internazionalmente, l'on. Moro, il suo, l'on. Martino si sono pronunciati contro l'ordine del giorno Nenni: dinocenza chiaro, essi, anche l'inganno grossolano contenuto nell'ordine del giorno Montini. L'on. Bonfantini, dopo aver annunciato una sua dichiarazione contraria al riarmo tedesco, cede eroicamente alle minacce di misure disciplinari da parte del suo gruppo e si ritirava in albergo, non partecipando alla votazione.

## "Voi non volete difendere l'Europa; volete sbarrare la strada al popolo,"

La sostanza gesuitica dell'ordine del giorno Montini - Il disarmo e le ammissioni di Moch

Io non escludo che vi sia qualcuno il quale in buona fede voglia ingannarsi, non escludo che vi sia qualcuno che in buona fede voglia ingannarsi, non escludo che vi sia qualcuno in modo particolare noi parliamo. A costoro in modo particolare ci rivolgiamo. Che vi siano, anche in quest'aula, altre che a migliaia e migliaia di persone, i quali da tempo si sono schierati a favore delle nostre dichiarazioni, quando sembra vi rendiate conto di quello che state decidendo, quando parlate, come ieri lo ha fatto il compagno Moch, «venire», delle responsabilità assai gravi del presente, quando accennate ai «pericoli che incombono» e che dovrete essere evitati, ma che non evitate in nessun modo, anzi, aggravate con il passo che state per imporre al Parlamento. Questi termini vengono usati sinceramente, credo, per lo meno da alcuni di voi, ma da altri vengono usati con la precisa intenzione di non perdere del tutto il contatto con la schiera sterminata di donne e di uomini che sono in questa aula, a quanto sta avvenendo, sono perplessi, già incominciano a essere spaventati, saranno decisi contro la politica che voi suscitata e state mettendovi in atto, non ce la vedranno le conseguenze.

Errore e inganno

Per questo una risoluzione come quella presentata dall'on. Montini, fondata su una intima e gesuitica contraddizione, non solo deve essere respinta, ma credevamo debba essere con ségno e combattuta con decisione, perché tende ad aggiungere all'errore, anzi al crimine che si sta per compiere, come diceva il nostro relatore di ieri, la menzogna, anche l'inganno.

L'inganno è stato, del resto, elemento dominante in tutto ciò che è stato detto dai sostenitori della politica che qui si propone.

Il primo inganno è quello della presunta volontà russa

## I risultati delle votazioni

Ecco i risultati delle votazioni conclusive dei dibattiti sul riarmo tedesco.

L'emendamento Melloni che chiedeva un rinvio di tre mesi del deposito della ratifica, si è avuto:

Votanti	315
Magg. necess.	278
Favorevoli	316

Sul complesso della legge di ratifica dell'Unione europea occidentale il risultato è stato:

Votanti	558
Magg. necess.	276
Favorevoli	335
Contrari	215

Per quanto riguarda il co-

## Paura dei lavoratori

Da che cosa volete difendervi, dunque? Da chi vi propone un disarmo attuato attraverso trattative del resto già avviate? Da chi vi propone un disarmo attuato attraverso un patto di sicurezza "collettiva" da chi vi indica la sola strada che porta a una migliore convivenza unitaria dei popoli e degli Stati europei? Da coloro che vi indicano la sola strada che porta a una migliore convivenza unitaria dei popoli e degli Stati europei? Da coloro che vi indicano la sola strada che porta a una migliore convivenza unitaria dei popoli e degli Stati europei?

## Melloni e Bartesaghi sono stati espulsi dalla DC

Il comunicato di Fanfani — Profonda impressione e apprezzamento per l'atteggiamento coerente dei due deputati — Scelba esalta la «unanimità» coi fascisti

Il modo come si è giunti al voto sulla ratifica degli accordi di Parigi, e in particolare il coraggioso atteggiamento dei deputati democristiani Melloni e Bartesaghi — i quali sono stati seguiti da circa ventotto loro colleghi del gruppo nel voto sull'emendamento Melloni — hanno avuto vasta risonanza negli ambienti politici. Per questo il gruppo parlamentare DC, che all'indomani del voto sul riarmo europeo occidentale, constatato con amarezza che neppure l'intervallo di tempo intercorso tra la deliberazione delle sanzioni disciplinari da parte del comitato direttivo del gruppo parlamentare e l'odierna conclusione del dibattito è valso per ricorrendo i suddetti deputati alla linea politica del partito — a quale essi erano liberamente iscritti — ha deciso all'unanimità di espellere dal partito della Democrazia cristiana i deputati Ugo Bartesaghi e Mario Melloni, eletti nelle liste d.c. per la circoscrizione di Comodoro-Varese, per aver rifiutato la linea che in tema di politica estera il partito ha assunto e ripetutamente confermata nei congressi nazionali, nelle riunioni dei consigli nazionali, della direzione del partito e del